

Il capo dei presidi
«Nel Mezzogiorno
mancono
diecimila aule»

Mariagiovanna Capone

«**M**ezzogiorno, mancano diecimila aule»: l'allarme lo lancia Antonello Giannelli a capo dell'associazione dei presidi.

A pag. 3

Intervista/2 Antonello Giannelli

«Allarme Mezzogiorno mancono 10mila aule Scudo penale per i presidi»



IL DIETROFRONT SULLA MASCHERINA? ANNUNCIO TARDIVO. ATTENDIAMO I BANCHI I DOCENTI E IL PERSONALE ATA

Mariagiovanna Capone

La ripartenza della scuola sembra debba avviare la ripartenza del Paese. Due destini incrociati che probabilmente si rifletteranno sul governo e sulle prossime elezioni. Non è un caso che prima dello stacco per la settimana di Ferragosto sia arrivate delle precisazioni sull'uso delle mascherine in aula lì dove non si potranno trovare spazi alternativi per istituti piccoli con aule numerose. Una raccomandazione che ha fatto infuriare i dirigenti scolastici per l'annuncio tardivo. Proprio sugli spazi l'Associazione nazionale presidi, per voce di Antonello Giannelli, lancia l'allarme su un Sud privo di alternative e a rischio turnazioni o Dad, così come su consegne dilazionate degli attesi banchi singoli, organici ancora sottostimati e la responsabilità penale dei dirigenti scolastici sulla sicurezza.

Presidente Giannelli siamo pronti alla ripartenza della scuola del 14 settembre?

«Dobbiamo esserlo sebbene il

14 settembre sia vicino. Noi dirigenti stiamo lavorando sul filo di lana e le tempistiche non sono a nostro favore».

Cioè?

«Per esempio, nelle scuole dove sarà possibile il distanziamento grazie all'uso dei banchi singoli non è detto che li avranno in tempo. Il commissario straordinario ha voluto condurre la gara per velocizzarla ma non la consegna. Allo stato attuale non sappiamo quando questi banchi arriveranno e a chi, visto che è stato comunicato un arco temporale vago, dalla decina di settembre a ottobre. Viene da sé che le scuole fino alla consegna, dovranno arrangiarsi».

Con le mascherine in aula.

«Anche questa comunicazione è piuttosto tardiva. Per gli alunni delle primarie sarà assai difficoltoso e faticoso, così come per i docenti. Siamo consapevoli che l'inizio dell'anno scolastico soprattutto al Sud, dove gli spazi alternativi sono carenti e con tanti banchi

doppi, sarà complicato. Mancano circa 10mila aule (circa 150mila studenti, ndr) nel Mezzogiorno e la mascherina per settimane sarà l'unica contromisura contro il virus. Ma le scuole vanno aperte a tutti i costi».

Che fare allora?

«Trovare spazi alternativi: nel decreto agosto c'è uno stanziamento di circa un miliardo affinché gli enti locali affittino spazi da destinare alle scuole. Ma è evidente che una misura appena andata in Gazzetta impiegherà molto tempo per essere utilizzata, senza contare che non si sa quanti spazi idonei per la didattica esistano. La Dad nessuno la riuole quindi alla fine si andrà a scuola con la mascherina. E allora abbiamo pensato di rinnovare i patti di corresponsabilità: ai genitori l'obbligo di misurare la febbre ai ragazzi e non mandarli a scuola con più di 37,5; dovranno educare i figli all'uso delle mascherine e all'igienizzazione delle mani

con il gel che troveranno a scuola».

Oltre a spazi e banchi, cos'altro occorre per una ripartenza adeguata?

«Un ampliamento dell'organico. Se dimezzo le classi, è ovvio che mi occorre un docente in più. Così come per il personale Ata: il ministero promette 100mila persone che per le 42 mila sedi scolastiche, significano 2 per plesso. Lo sforzo c'è ma rispetto alle esigenze, non ci siamo».

Tra le sue proposte c'è anche quella di nessun scudo penale.

«Abbiamo chiesto di rivedere la responsabilità penale imputabile ai dirigenti scolastici in relazione alla sicurezza sugli ambienti di lavoro. Ma per favore non parliamo di scudo penale: è sbagliato evocare una misura che in genere si adotta per chi ha commesso reati e li sana pagando una certa sanzione. I presidi non sono malfattori o delinquenti ma persone che fanno rispettare la legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possibile sistemazione dei banchi in un'aula di una scuola media di Roma



A destra il presidente dell'Associazione nazionale presidi Antonello Giannelli

